

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 162

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *cosa intende fare la Regione Piemonte, nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze, dopo il tavolo del 29 novembre durante il quale Poste Italiane ha confermato l'intenzione di portare avanti i provvedimenti di chiusura annunciati?*

Premesso che:

- il 22 ottobre, Poste Italiane ha annunciato di avere predisposto "un piano di riorganizzazione della rete postale che tiene conto delle mutate abitudini dei cittadini ogni giorno più orientati all'uso dei propri prodotti e servizi online";
- Il piano di riorganizzazione di Poste Italiane prevede la chiusura dei ben 5 uffici postali a Torino:
 - TORINO 55 di VIA NIZZA 8
 - TORINO 13 di VIA FRANCESCO GIUSEPPE GUICCIARDINI 28
 - TORINO 78 di VIA VERRES 1/A
 - TORINO 53 di CORSO CASALE 196
 - TORINO 54 di VIA PARROCCHIA 3/A.

Considerato che:

- la chiusura di cinque uffici postali a Torino e di due a Novara, decisione che sta generando preoccupazione soprattutto tra la popolazione anziana, è stata affrontata nel corso di un incontro il 29 novembre 2024 che l'assessore regionale agli Enti locali Enrico Bussalino ha avuto con la vicesindaca di Torino Michela Favaro, l'assessore del Comune di Novara Maria Cristina Stangalini, il responsabile Relazioni Istituzionali Macro Area Nord Ovest di Poste Italiane Federico Sichel e il responsabile Gestione Operativa MP Macro Area Nord Ovest Giovanni Bessi;

- durante l'incontro Poste Italiane non ha dato nessuna disponibilità ad una rivalutazione o ad un rinvio dei provvedimenti di chiusura annunciati in attesa di individuare soluzioni che permettano il mantenimento del presidio e servizio sul territorio;
- Poste Italiane ha confermato che tali provvedimenti di chiusura rientrano nel piano nazionale di razionalizzazione, dando disponibilità unicamente a valutare di inserire sportelli automatici e punti Lis sul territorio;
- Le medesime intenzioni sono state confermate da Poste Italiane nel corso di una Commissione svoltasi in data 29 novembre 2024 in Circostrizione 7, molto partecipata dalla cittadinanza;

Ribadito che:

- Poste Italiane non può rispondere unicamente a logiche aziendali e di mercato: gli uffici postali sono un presidio fondamentale per la cittadinanza e questo deve essere il primo interesse da tutelare;
- Nel Codice etico di Poste Italiane si legge: "È impegno connaturato alla nostra identità e missione quello di assumere un ruolo attivo a sostegno delle necessità del contesto socio – economico in cui operiamo e della collettività di riferimento. Grazie alla presenza capillare su tutto il territorio italiano, promuoviamo – in maniera organica e diffusa – la vicinanza alle comunità in cui operiamo, garantendo prodotti e servizi accessibili a tutti e programmi di attività relativi a tematiche di inclusione sociale". E poi ancora: "Realizziamo iniziative e progetti in grado di apportare benefici alla comunità e in particolare a tutte quelle categorie di persone che vivono in situazioni di disagio a causa delle loro condizioni fisiche, psichiche, familiari, economiche, etniche e sociali. In particolare, sosteniamo le comunità locali promuovendo la digitalizzazione, il benessere dei cittadini e lo sviluppo socio-economico del territorio, oltre che l'inclusione sociale e finanziaria".
- La cittadinanza torinese si è mobilitata, non appena appresa la notizia, al fine di manifestare la propria contrarietà alle chiusure e anche il Comune di Torino ha ufficialmente richiesto a Poste Italiane di rivedere una decisione che penalizza gravemente il tessuto sociale cittadino;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

se e quali ulteriori iniziative intenda assumere la Regione Piemonte, nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze, al fine di salvaguardare i 7 uffici postali, a seguito dell'incontro del 29 novembre 2024, durante il quale Poste Italiane ha confermato l'intenzione di portare avanti i provvedimenti di chiusura annunciati.

Alice RAVINALE